

*Nel I: Centenario di Figaro
al M: Francesco Martica
omaggio di*

Alessandro Bacchiari

ALMAVIVA

O SIA

L INUTILE PRECAUZIONE

COMEDIA

DEL SIGNOR BEAUMARCHAIS

Di nuovo interamente versificata, e

ridotta ad uso dell'odierno teatro

Musicale Italiano

DA CESARE STERBINI ROMANO

DA RAPPRESENTARSI

NEL NOBIL TEATRO

DI TORRE ARGENTINA

NEL CARNEVALE DELL' ANNO 1816.

Con Musica del Maestro

GIOACCHINO ROSSINI



ROMA

Nella Stamperia di Crispino Puccinelli
presso S. Andrea della Valle.

Con licenza de' Superiori.

AVVERTIMENTO AL PUBBLICO.

La Commedia del Signor Beaumarchais intitolata „ *Il Barbieri di Siviglia* , o sia *l'inutile precauzione* si presenta in Roma ridotta a Dramma Comico col titolo di „ *Almaviva* , o sia *l'inutile precauzione* all' oggetto di pienamente convincere il pubblico de' sentimenti di rispetto e venerazione che animano l'Autore della Musica del presente Dramma verso il tanto celebre Paesiello che ha già trattato questo soggetto sotto il primitivo suo titolo .

Chiamato ad assumere il medesimo difficile incarico il Signor Maestro Gioacchino Rossini, onde non incorrere nella taccia d'una temeraria rivalità coll'immortale autore che lo ha preceduto, ha espressamente richiesto che il *Barbieri di Siviglia* fosse *di nuovo interamente* versificato, e che vi fossero aggiunte parecchie nuove situazioni di pezzi musicali, che eran d'altronde reclamate dal moderno gusto teatrale cointanto cangiato dall'epoca in cui scrisse la sua musica il rinomato Paesiello.

Qualche altra differenza fra la tessitura del presente Dramma, e quella della Commedia Francese sopraccitata fu prodotta dalla necessità d'introdurre nel soggetto medesimo i Cori, sì perchè voluti dal moderno uso, sì per-

ché indispensabili all'effetto musicale in un Teatro di una ragguardevole ampiezza. Di ciò si fa inteso il cortese pubblico anche a discarico dell'Autore del nuovo Dramma, il quale senza il concorso di sì imponenti circostanze non avrebbe osato introdurre il più piccolo cangiamento nella produzione Francese già consagrada dagli applausi teatrali di tutta l'Europa.

A T T O R I .

IL CONTE D' ALMAVIVA.

Sig. Manuel Garcia Tenore principale della Real Camera, e Cappella Palatina di S. M. il Re delle due Sicilie, e Accademico Filarmonico di Bologna. G. Puccini

BARTOLO Dottore in Medicina Tutore di Rosina. *Puccini*

Sig. Bartolomeo Batticelli.

ROSINA Ricca pupilla in Casa di Bartolo. *Puccini*

Sig. Geltrude Righetti Giorgi.

FIGARO Barbieri. *Gianni*

Sig. Luigi Zamboni.

BASILIO Maestro di Musica di Rosina, ipocrita.

Sig. Zenobio Vitarelli.

BERTA Vecchia Governante in Casa di Bartolo.

Sig. Elisabetta Loyselet.

FIGRELLO Servitore di Almaviva.

Sig. Paolo Biagelli.

Ambrogio Servitore di Bartolo.

Un Ufficiale.

Un Alcalde, o Magistrato.

Un Notaro.

Alguazils, o siano Agenti di Polizia.

Soldati.

Suonatori di Istromenti.

La Scena si rappresenta in Siviglia.

Direttore del Vestiario *Sig. Federico Marchesi.*

Pittore delle scene *Sig. Angelo Toselli Bolognese.*

A T T O P R I M O

S C E N A P R I M A

Il momento dell'azione è sul terminar della notte. La Scena rappresenta una Piazza nella Città di Siviglia. A sinistra è la Casa di Bartolo con ringhiera pratti abile circondata da gelosia che deve aprirsi e chiudersi a suo tempo con chiave.

Fiorello con lanterna nelle mani introducendo nella Scena varj Suonatori di strumenti. Indi il Conte avvolto in un mantello.

Fio. **P**iano pianissimo. (*avanzandosi con cautela*)
Senza parlar

Tutti con me
Venite quà.

Coro Piano pianissimo
Eccoci quà.

Tutti Tutto è silenzio
Nessun quì stà,
Che i nostri canti
Possa turbar.

Con. Fiorello... Olá... (*sotto voce*)

Fio. Signor, son quà.

Con. Ebben... gli amanti?..

Fio. Son pronti già

Con. Bravi, bravissimi.
Fate silenzio

Piano pianissimo
Senza parlar.

Coro Piano pianissimo
Senza parlar.

(I Suonatori accordano gl' istromenti,
e il Conte canta accompagnato da
essi.)

Con. Ecco ridente in cielo
Spunta la bella aurora,
E tu non sorgi ancora
E puoi dormir così?
Sorgi, mia bella speme,
Vieni bell' idol mio,
Rendi men crudo, oh dio!
Lo stral che mi ferì.

Oh sorte! già veggo
Quel caro sembiante
Quest' anima amante
Ottenne pietà.

Oh istante d'amore!
Oh dolce contento
Che eguale non ha.

Ehi Fiorello?..

Fio. Mio Signore

Con. Dì, la vedi?..

Fio. Signor no.

Con. Ah ch'è vana ogni speranza!

Fio. Signor Conte, il giorno avanza.

Con. Ah che penso! che farò?..

Tutto è vano. - Buona gente!..

Coro Mio Signore. (sotto voce)

Con. Avanti, avanti.

(dà la borsa a Fiorello, il quale distri-
buisce denari a tutti.)

Più di suoni, più di canti
Io bisogno ormai non ho.

Fio Buona notte a tutti quanti
Più di voi che far non ho.

(I Suonatori circondano il Conte rin-
graziandolo, e baciandogli la mano,
e il vestito. Egli indispettito per lo
strepito che fanno, li va cacciando -
Lo stesso fa anche Fiorello.)

Coro Mille grazie... Mio Signore...
Del favore.. dell'onore...
Ah di tanta cortesia
Obbligati in verità.

(Oh che incontro fortunato!
E' un Signor di qualità.)

Con Basta basta, non parlate...
Ma non serve, non gridate...
Maledetti, andate via...
Ah canaglia via di quà,
Tutto quanto il vicinato
Questo chiasso sveglierà.

Fio. Zitti, zitti.. che rumore!..
Ma che onore?. che favore!..
Maledetti, andate via,
Ah canaglia, via di quà.

Ve' che ch' asso indiavolato
Ah che rabbia che mi fa.

Con. Gente indiscreta!. Ah quasi
Con quel chiasso importuno
Tutto quanto il quartiere han risvegliato.
Alfin sono partiti!.. e non si vede!

(guardando verso la ringhiera)
E' inutile sperar. (passeggiando riflettendo.)
(Eppur qui voglio

8
Aspettar di vederla . Ogni mattina
Ella su quel balcone
A prender fresco viene in sull'aurora.
Proviamo . Olá , tu ancora
Ritirati , Fiorel .

Fio. Vado . Là in fondo
Attenderò suoi ordini . (*siritira*)

Con. Con lei
Se parlar mi riesce
Non voglio testimonj . Che a quest' ora
Io tutti i giorni qui vengo per lei
Deve essersi avveduta . Oh vedi , amore
A un uomo del mio rango
Come l'ha fatta bella !.. eppure !.. eppure !..
Oh deve esser mia sposa !.. (*si sente da
lontano venire Figaro cantando*)
Chi è mai quest' importuno ?..
Lasciamolo passar ; sotto quegli archi
Non vedoto vedró quanto bisogna ;
Giá l' alba è appena , e amor non si ver-
(*gogna.*
(*si nasconde sotto il portico*)

S C E N A II.

*Figaro con chitarra appesa al collo ,
e detto .*

La ran la lera ,
La ran la la .
Largo al Factotum
Della Città .
Presto a bottega ,
Che l' alba è già .
La ran la lera ,
La ran la là .

9
Ah che bel vivere
Che bel piacere
Per un barbiere
Di qualità !
Ah bravo Figaro
Bravo bravissimo
Fortunatissimo
Per verità !
La ran la lera
La ran la lá .
Pronto a far tutto
La notte e il giorno
Sempre d' intorao
In giro sta .
Miglior Cuccagna
Per un barbiere
Vita più nobile
No non si dá .
La ran la lera
La ran la lá .
Rasori e pettini
Lancette , e forbici
Al mio comando
Tutto qui stà .
Se poi mi capita
Il buon momento ...
Nel mio mestiere
Voglio per cento ...
Lã ran la lera
La ran la lá .
Tutti mi chiedono
Tutti mi vogliono
Donne , ragazzi ,
Vecchi , fanciulle ,

Quà la parrucca...
 Presto la barba...
 Quà la sanguigna...
 Figaro... Figaro...
 Son quà, son quà.
 Oimè che futia,
 Oimè che folla
 Uno alla volta
 Per carità.
 Figaro... Figaro...
 Eccomi quà.
 Pronto prontissimo
 Son come un fulmine
 Sono il factotum
 Della Città.
 Ah bravo Figaro
 Bravo bravissimo
 Fortunatissimo
 Per verità.
 La ran la le ra
 Laran la là,
 Ah ah! che bella vita!
 Faticar poco, divertirsi assai, (ne...
 E in tasca sempre aver qualche dobblo-
 Gran frutto della mia riputazione.
 Ecco quà: senza Figaro
 Non si accasa in Siviglia una Ragazza;
 A me la Vedovella
 Ricorre per marito: io colla scusa
 Del pettine di giorno,
 Della chitarra col favor la notte
 A tutti onestamente,
 Non fo per dir, m'adatto a far piacere:
 Oh che vita, che vita! oh che mestiere!

Orsù, presto a bottega...
 Con. (E desso, o pur m'inganno?)
 Fig. (Chi sarà mai costui?..)
 Con. Oh è lui senz'altro!
 Figaro!...
 Fig. Mio padrone...
 Oh chi veggo!.. Eccellenza...
 Con. Zitto, zitto, prudenza:
 Qui non son conosciuto,
 Nè vò farmi conoscere. Per questo
 Ho le mie gran ragioni:
 Fig. Intendo, intendo
 La lascio in libertà.
 Con. No...
 Fig. Che serve?..
 Con. No, dico; resta quà;
 Forse ai disegni miei
 Non giungi inopportuno... Ma cospetto.
 Dimmi un po, buona lana,
 Come ti trovo quà?.. poter del mondo
 Ti veggo grasso, e tondo...
 Fig. La miseria, Signore.
 Con. Ah birbo!
 Fig. Grazie.
 Con. Hai messo ancor giudizio?..
 Fig. Oh è come!.. ed ella
 Come in Siviglia?..
 Con. Or te lo spiego Al Prado
 V di un fior di bellezza, una fanciulla
 Figlia d'un certo medico barboglio
 Che quà da pochi dì s'è stabilito,
 Io di questa invaghito
 Lasciai patria, e parenti, e quà men
 E qui la notte e il giorno (venni.

Passo girando a que' balconi intorno.

Fig. A que' balconi?.. un medico?.. oh co-
Siete ben fortunato; (spetto
Su' i maccheroni il cascio v'è cascato.

Con. Come?..

Fig. Certo. Là dentro.

Io son barbiere, perucchier, chirurgo,
Botanico, spezial, veterinario,
Il faccendier di casa.

Con. Oh che sorte!..

Fig. Non basta, La Ragazza

Figlia non è del Medico. E' soltanto
La sua pupilla :..

Con. Oh che consolazione!

Fig. Perciò... Zitto!..

Con. Cos' è?

Fig. S' apre il balcone. *Sento un*
(si ritirano sotto il portico)

S C E N A III.

Rosina, indi *Bartolo* sulla ringhiera,
e detti.

Ros. **N**on è venuto ancor. Forse ..
(guardando per la piazza)

Con. Oh mia vita (uscendo dal portico)
Mio nume, mio tesoro.

Vi veggo alfine! alfine ...

Ros. Oh che vergogna!..

Vorrei dargli il biglietto.. (cava una carta

Bar. (di dentro) Ebben, ragazza
(il Conte si ritira con fretta)

(esce) Il tempo è buono?.. cos' è quella
(carta?..

Ros. Niente niente, Signor: son le parole
Dell'aria dell' inutil precauzione.

Con. (a *Fig.*) Ma brava! dell' inutil pre-
Fig. (al *Con.*) Che furba; (cauzione!

Bar. Cosa è questa

Inutil precauzione?..

Ros. Oh bella! è il titolo

Del nuovo Dramma in Musica.

Bar. Un Dramma?.. bella cosa!

Sarà al solito un Dramma semiserio;

Un lungo malinconico nojoso

Poetico strambotto;

Barbaro gusto! secolo corrotto!

Ros. Ah me meschina! l'aria m'è caduta!..

(si lascia cadere la carta in strada)

Raccoglietela presto ...

Bar. Vado, vado. (rientra)

Ros. Ps, ps.

Con. (fuori) Ho inteso. (raccoglie la carta)

Ros. Presto.

Con. (sotto voce) Non temete. (si ritira.)

Bar. (fuori) Son quà: dov'è?.. (cercando)

Ros. Ah il vento

La porta via ... guardate ...

(additando in lontananza)

Bar. Io non la veggo ...

Eh Signorina!.. non vorrei!.. (cospetto!

Costei m'avesse preso!..) in casa, in casa,

Animo su, a chi dico?.. in casa, presto.

Ros. Vado, vado: che furia!..

Bar. Quel balcone.

Voglio farlo murare.

Dentro dico.

Ros. Oh che vita da crepare! (rientra

Bartolo anch'esso rientra in Casa.)

SCENA IV.

Conte, e Figaro, indi Bartolo.

Con. **P**overa disgraziata!
Il suo stato infelice
Sempre più m'interessa!.

Fig. Presto, presto
Vediamo cosa scrive.

Con. Appunto, leggi;

Fig. (*legge*) „ Le vostre assidue premu-
„ re hanno eccitata la mia curiosità.
„ Il mio Tutore è per uscire di casa;
„ appena, si sarà allontanato procurate
„ con qualche mezzo ingegnoso d'in-
„ dicarmi il vostro nome, il vostro sta-
„ to, e le vostre intenzioni, Io non posso
„ giammai comparire al balcone senza
„ l'indivisibile compagnia del mio ti-
„ ranno. Siate però certo, che tutto è
„ disposta a fare per rompere le sue ca-
„ tene La sventurata Rosina „.

Con. Sì sì, le romperà. Su, dimmi un poco
Che razza d'uomo è questo suo Tutore?

Fig. Un vecchio indemoniato
Avaro, sospettoso, brontolone „
Avrà cent'anni indosso
E vuol fare il galante: indovinate?
Per mangiare a Rosina
Tutta l'eredità s'è fitto in capo
Di volerla sposare... ajuto!

Car. Che?

Fig. S'apre la porta.
(*sentendo aprir la porta della Casa di
Bartolo si ritirano in fretta.*)

Bar. (*parlando verso le quinte.*) Fra momen-
(*ti io torno;*
Non aprite a nessun, Se Don Basilio
Venisse a ricercarmi, che m'aspetti.
(*chiude la porta di casa, tirandola
dietro da se.*)

Le mie nozze con lei meglio è affrettare.
Sì, dentr'oggi finir vò quest'affare.
(*parte*)

Con. Dentr'oggi le sue nozze con Rosina)
(*fuori con Fig.*)

Ah vecchio rimbambito!.. (*silio?..*)

Ma dimmi or tu; chi è questo Don Ba-

Fig. E'un solenne imbroglión di matrimo-
Un collo torto, un vero disperato (ni.
Sempre senza un quattrino...
Già è Maestro di Musica:
Insegna alla Ragazza.

Con. Bene, bene

Tutto giova sapere. Ora pensiamo
Della bella Rosina

A soddisfar le brame il nome mio
Non le vò dir, nè il grado. Assicurar mi
Vò pria, ch'ella ami me, me solo al
Non le ricchezze e i titoli (*mondo,*
Del Conte d'Almaviva. Ah tu potresti...

Fig. Io?.. no, Signor: voi stesso
Dovete...

Con. Io stesso? e come?

Fig. Zitti: eccoci a tiro:

Osservate .. per bacco: non mi sbaglio:
Dietro la gelosia sta la ragazza.
Presto presto all'assalto: niun ci vede.
In una canzonetta, (*presentandogli la*
A 8 *chitarra*)

Così, alla buona, il tutto
Spiegatele, Signor.

Con. Una canzone?

Fig. Certo; ecco la chitarra presto, an-

Con. Ma io... (diamo.)

Fig. Oh che pazienza!

Con. Ebben, proviamo. (*prende la chitarra, e canta accompagnandosi*)

Se il mio nome saper voi bramate
Dal mio labbro il mio nome ascoltate.

Io sono Lindoro
Che fido v'adoro,
Che sposa vi bramo,
Che a nome vi chiamo

Di voi sempre cantando così
Dall'aurora al tramonto del dì.

(*di dentro si sente la voce di Rosina ripetere il ritornello della Canzone*)

Fig. Sentite? ah che vi pare?

Con. Oh me felice!

Fig. Evviva, a voi, seguite.

Con. (*canta*) L'amoroso sincero Lindoro
Non può darvi, mia cara, un tesoro.

Io ricco non sono,
Ma un core vi dono
Un animo amante
Che fida e costante

Per voi sempre sospira così
Dall'aurora al tramonto del dì.

Ros di dentro L'amorosa sincera Rosina
Il suo core a Lindo... (*nestre*)

(*si sentono di dentro chiudere le fe-*)

Con. Oh cielo!..;

Fig. Nella stanze

Convien dir che qualcuno entrato sia.
Ella si è ritirata.

Con. Ah cospettone

Io già deliro, avvampo!.. oh ad ogni costo
Vederla io voglio. vò parlarle: Ah tu,
Tu mi devi ajutar...

Fig. Ih, ih, che furia,
Sì, sì, v'ajuterò.

Con. Da bravo: entr'oggi

Vò che tu m'introduca in quella casa
Dimmi, come farai?.. via!.. del tuo spirito
Vediam qualche prodezza.

Fig. Del mio spirito!..

Bene... vedrò.. ma in oggi...

Con. Eh via t'intendo

Va là, non dubitar; di tue fatiche
Largo compenso avrai.

Fig. Davver?

Con. Parola.

Fig. Dunque oro a discrezione?

Con. Oro a bizzeffe.

Animo via.

Fig. Son pronto; Ah non sapete

I simpatici effetti prodigiosi
Che ad appagare il mio Signor Lindoro
Produce in me la dolce idea dell'oro.

All'idea di quel metallo

Portentoso onnipossente
Un vulcano la mia mente
Già comincia a diventar.

Con. Su vediam di quel metallo
Qualche effetto sorprendente,
Del vulcan della tua mente
Qualche mostro singolar,

Fig. Voi dovrete travestirvi
Per esempio ... da Soldato .

Con. Da Soldato ?

Fig. Sì Signore

Con. Da Soldato?.. e che si fa ?

Fig. Oggi arriva un Reggimento .

Con. Sì, m'è amico il Colonnello .

Fig. Va benon .

Con. Ma e poi ?

Fig. Cospetto !

Dell'alloggio col biglietto

Quella porta s'aprirà .

Che ne dite ; mio Signore ?

L'invenzione è naturale ?

Con. Oh che testa originale !

Bravo, bravo in verità .

Fig. Oh che testa universale !

Bella bella, in verità .

Fig. Piano, piano . . . un'altra idea !..

Veda l'oro cosa fa .

Ubbriaco . . . , sì ubbriaco

Mio Signor . , si fingerà .

Con. Ubbriaco ?..

Fig. Sì Signore

Con. Ubbriaco?.. Ma perchè ?..

Fig. Perchè d'un che poco è in se

(*imitando moderatamente i moti d'un*

Che dal vino casca già (*Ubbriaco*

I Tutor credete a me ,

Il Tutor si fiderà .

a 2 (Questa è bella per mia sè

(Bravo, bravo in verità ;

Con. Dunque .

Fig. All'opra .

Con. Andiam .

Fig. Da bravo .

Con. Vado ... Oh il meglio mi scordavo !

Dimmi un pò, la tua bottega .

Per trovarti, dove stá ?

Fig. La bottega?.. non si sbaglia

Guardi bene ; eccola là .

(*additando fra le quinte*

Numero quindici a mano mano

Quattro gradini, facciata bianca

Cinque Parrucche nella vetrina

Sopra un cartello „ Pomata fina

Mostra in azzurro alla moderna

V'è per insegna una lanterna ...

Là senza fallo mi troverá .

Con. Ho ben capito ...

Fig. Or vado presto .

Con. Tu guarda bene ...

Fig. Io, penso al resto .

Con. Di te mi fido ...

Fig. Colá l'attendo .

Con. Mio caro Figaro ...

Fig. Intendo, intendo .

Con. Porterò meco ...

Fig. La borsa piena .

Con. Sì, quel che vuoi, ma il resto poi

Fig. Oh non si dubiti, che bene andrà

Con. Ah che d'amore

La fiamma io sento,

Nunzia di giubbilo

E di contento !

Ecco propizia ,

Che in sen mi scende

D'ardore insolito

Quest'alma accende

E di me stesso
Maggior mi fa.

Fig. Delle monete
Il suon già sento !
L'oro già viene,
Viene l'argento;
Eccolo, eccolo,
Che in tasca scende,
D'ardore insolito
Quest'alma accende
E di me stesso
Maggior mi fa.

Fig. entra in casa di Bart. il Conte parte
S C E N A V.

Camera nella Casa di Don Bartolo, con
quattro porte. Di prospetto la finestra
con gelosia, come nella Scena prima.
A destra uno Scrittojo.

Rosina con lettera in mano.

Una voce poco fa
Quá nel cor mi risuonò
Il mio cor ferito è già,
E Lindor fu che il piagò.
Si, Lindoro mio sarà,
Lo giurai, la vincerò.
Il Tutor ricuserá,
Io l'ingegno aguzzerò.
Alla fin s'accheterá
E contenta io resterò.
Si, Lindoro mio sarà,
Lo giurai, la vincerò.
Io sono docile „ Son rispettosa,
Sono ubbidiente „ Dolce amorosa

Mi lascio reggere
Mi fò guidar.

Ma se mi toccano
Quá nel mio debole
Sarò una vipera,
E cento trappole
Prima di cedere
Farò giocar.

Si, si, la vincerò. Potessi almeno
Mandargli questa lettera. Ma come!
Di nessun qui mi fido:
Il Tutore ha cent'occhi... basta, basta:
Sigilliamola intanto. (*va allo Scrit-*
tojo, e sigilla la lettera)

Con Figaro il Barbier dalla finestra
Discorrer l'ho veduto più d'un ora
Figaro è un galantuomo,
Un giovin di buon cuore...
Chi sa ch'ei non protegga il nostro amore.

S C E N A VI.

Fig. **O**h buon dì, Signorina.
Ros. Buon giorno, Signor Figaro.
Fig. Ebbene che si fa?
Ros. Si muor di noja.

Fig. Oh diavolo! possibile!
Una ragazza bella e spiritosa...

Ros. Ah ah mi fate ridere
Che mi serve lo spirito
Che giova la bellezza,
Se chiusa io sempre sto frà quattro mura
Che mi par d'esser proprio in sepoltura?

Fig. In sepoltura?.. oibò! (*chiamandola e*
Sentite, io voglio... (*parte*)



Ros. Ecco il Tutor .
 Fig. Davvero?
 Ros. Certo certo; è il suo passo.
 Fig. Salva salva; fra poco
 Ci rivedremo: ho a dirvi qualche cosa
 Ros. Eh ancor io. Signor Figaro.
 Fig. Bravissima
 Vado (*si nasconde nella prima porta a sinistra, e poi tratto tratto si fa*
 Ros. Quanto è garbato! (*vedere*
 S C E N A VII.
 Bartolo, e detta, indi Berta, e Ambrogio.

Bar. **A**h disgraziato Figaro!
 Ah indegno! ah maledetto! ah scellerato!
 Ros. (*Ecco quà! sempre grida*)
 Bar. Ma si può dar di peggio!
 Un Ospedale ha fatto di tutta la famiglia
 A forza d' opio, sangue, e stranutiglia!
 Signorina, il Barbieri
 Lo vedeste?...
 Ros. Perchè?
 Bar. Perchè! lo vò sapere.
 Ros. Forse anch' egli v'adombra?
 Bar. E perchè nò
 Ros. Ebben ve lo dirò. Sì, l' ho veduto
 Gli ho parlato, mi piace. m' è simpatico
 Il suo discorso, il suo gioviale aspetto.
 (*Crepa di rabbia, vecchio maledetto.*)
 (*entra nella seconda camera a destra*

Bar. Vedete che grazietta!
 Più l' amo e più mi sprezza la briccona
 Certo certo è il Barbieri
 Che la mette in malizia.

Chi sa cosa le ha detto!
 Chi sa?.. or lo saprò, Eh! Berta, Ambrogio.
 Berta (*stranutando*) Eccì!
 Amb. (*sbadigliando*) Aah! che comanda?
 Bar. Dimmi...: (*a Berta*
 Berta Eccì!
 Bar. Il Barbieri
 Pariato ha con Rosina?
 Berta Eccì
 Bar. Rispondi
 Almen tu, babbuino. (*ad Ambrogio*
 Amb. Aah!
 Bar. Che pazienza!
 Amb. Aah! che sonno!
 Bar. Ebben?...
 Berta Venne... ma io...
 Bar. Rosina...
 Amb. Aah!
 Berta Eccì!
 Amb. Aah!
 Berta Eccì!
 Bar. Che serve! Eccoli quà, son mezzi morti
 Parlate,
 Amb. (*Aah*
 Berta (*Eccì*
 Bar. Eh il diavol che vi porti.
 (*li caccia dentro la Scena*
 S C E N A VIII.
 Bartolo, indi Don Basilio.

Bar. **A**h Barbieri d' inferno!
 Tu me la pagherai... Quà Don Basilio
 Giungete a tempo Oh! io voglio
 Per forza o per amor dentro domani

Sposar la mia Rosina. Avete inteso?

Bas. Eh voi dite benissimo

(*dopo molte riverenze*

E appunto io qui veniva ad avvisarvi...

(*chiamandolo a parte*

Ma segretezza! .. è giunto

Il Conte d'Almaviva.

Bar. Chi? P' incognito amante
Della Rosina?

Bas. Appunto quello.

Bar. Oh diavolo! Ah qui ci vuol rimedio

Bas. Certo: ma.. alla sordina.

Bar. Sarebbe a dir?..

Bas. Così, con buona grazia

Bisogna principiare

A inventar qualche favola

Che al publico lo metta in mala vista,

Che comparir lo faccia

Un uomo infame, un anima perduta...

Io io vi servirò: fra quattro giorni,

Credete a me, Basilio ve lo giura

Noi lo farem sloggiar da queste mura.

Bar. E voi credete?..

Bas. Oh certo! è il mio sistema:

E non sbaglia.

Bar. E vorreste?..

Ma una calunnia...

Bas. Ah dunque

La calunnia cos'è voi non sapete?

Bar. No davvero.

Bas. No? Uditemi e tacete.

La calunnia è un venticello

Un aurette assai gentile

Che insensibile sottile

Leggermente dolcemente

Incomincia a susurrar.

Piano piano terra terra

Sotto voce sibilando

Va scorrendo, va ronzando:

Nelle orecchie della gente

S'introduce destramente,

E le teste ed i cervelli

Fa stordire e fa gonfiar.

Dalla bocca fuori uscendo

Lo schiamazzo va crescendo;

Prende forza a poco a poco,

Scorre già di loco in loco,

Sembra il tuono, la tempesta

Che nel sen della foresta

Va fischiando, brontolando,

E ti fa d'orror gelar.

Alla fin trabocca, e scoppia

Si propaga si raddoppia

E produce un esplosione

Come un colpo di cannone,

Un tremuoto, un temporale,

Un tumulto generale

Che fa l'aria rimbombar.

E il meschino calunniato

Avvilto, calpestato

Sotto il publico flagello

Per gran sorte va a crepar.

Ah che ne dite?

Bat. Eh sarà ver, ma diavolo!

Una calunnia è cosa che fa orrore!

No nò non voglio affatto, e poi e poi

Si perde tempo, e qui stringe il bisogno.

No vò fare a mio modo; (me

In mia camera andiam. Voglio che insie-

Il contratto di nozze ora stendiamo .

Quando sarà mia moglie

Da questi Zerbinotti innamorati

Metterla in salvo sarà pensier mio .

Bas. Vengan denari : al resto son quà io .

(*entrano nella prima camera a destra*

S C E N A IX.

*Figaro uscendo con precauzione,
indi Rosina .*

Fig. **M**a bravi ! ma benone !

Ho inteso tutto . Evviva il buon Dottore

Povero Babuino !

Tua Sposa?...eh via ! pulisciti il bocchino .

Or che stanno là chiusi

Procuriam di parlare alia Ragazza :

Eccola appunto .

Ros. Ebbene , Signor Figaro ?

Fig. Gran cose , signorina .

Ros. Sì davvero ?

Fig. Mangerem dei confetti .

Ros. Come sarebbe a dir ?

Fig. Sarebbe a dire

Che il vostro bel Tutore ha stabilito

Esser dentro doman vostro marito .

Ros. Eh via !

Fig. Oh ve lo giuro :

Attendere il contratto

Col Maestro di Musica

Là dentro or s'è serrato .

Ros. Sì? oh l'ha sbagliata affè !

Povero sciocco ! l'avrà a far con me .

Ma dite , Signor Figaro

Voi poco fa sotto le mie fenestre

Parlavate a un Signore ...

Fig. A un mio cugino ...

Un bravo giovinotto ; buona testa ,

Ottimo cuor ; qui venne

I suoi studj a compire ,

E il poverin cerca di far fortuna .

Ros. Fortuna ? eh la farà .

Fig. Oh ne dubito assai : in confidenza

Ha un gran difetto addosso .

Ros. Un gran difetto ?...

Fig. Ah grande .

E' innamorato morto ;

Ros. Sì , davvero ?

Quel giovane , vedete ,

M' interessa moltissimo .

Fig. Per bacco !

Ros. Non ci credete ?..

Fig. Oh sí .

Ros. E la sua bella ,

Dite , abita lontano ?...

Fig. Oh no !... cioè ..

Qui!.. due passi ..

Ros. (Io scommetto ...

Scommetto ch' ei sa tutto . Or mi chiaris-

Fig. (Ora casca .)

(co ,)

Ros. Ah un piacere

Io chiederti vorrei....

Fig. Dite , son qua .

Ros. Del tuo cugin !' amante fortunata .

E' bella ?...

Fig. Oh bella assai ,

Eccovi il suo ritratto in due parole .

Grassotta , genialotta ,

Capello nero , guancia perporina ,

Occhio che parla , mano . che innamora

Ros. E il nome?..

Fig. Ah il nome ancora?..

Il nome... Ah che bel nome....

Si chiama...-

Ros. Ebben?... si chiama?...

Fig. Poverina!...

Si chiama... r... o... ro... rosi... Rosina.

Ros. Dunque io son... tu non m'inganni?

Dunque io son la fortunata!..

(Già me l'ero immaginata:

Lo sapevo pria di te.)

Fig. Di Lindoro il vago oggetto

Si, voi siete, o mia Rosina:

(E' una volpe sopraffina

La sa lunga per mia fe!)

Ros. Senti senti... ma a Lindoro

Per parlar come si fa?

Fig. Zitto, zitto, qui Lindoro

Per parlarvi or or sarà.

Ros. Per parlarmi?... bravo! bravo!

Venga pur, ma con prudenza;

Io già moro d'impazienza!

Ah che tarda?... cosa fa?

Ros. Egli attende qualche segno

Poverin del vostro affetto;

Sol due righe di biglietto

Gli mandate, e qui verrà.

Che ne dite?..

Ros. Non saprei...

Fig. Su coraggio.

Ros. Non vorrei...

Fig. Sol due righe...

Ros. Mi vergogno...

Fig. Ma di che?... di che?... si sa?

Presto presto; quà un biglietto.

(andando allo Scrittojo)

Ros. Un biglietto?... eccolo quà

(richiamandolo cava dalla tasca il biglietto

e glie lo dà.

Fig. Già era scritto!.. oh vè che bestia.

(attonito)

E il maestro io faccio a' lei!

Ah che in cattedra costei

Di malizia può dettar.

Donne donne, eterni Dei,

Chi vi arriva a indovinar?

Ros. Fortunati affetti miei

Io comincio a respirar

Ah tu solo, amor, tu sei

Che mi devi consolar. (Fig. parte

SCENA X.

Rosina, indi Bartolo.

Ros. **O**ra mi sento meglio.

Questo Figaro è un bravo giovinotto.

Bar. In somma, colle buone,

Potrei sapere dalla mia Rosina

Che venne a far colui questa mattina?

Ros. Figaro? non so nulla.

Bar. Ti parlò?

Ros. Mi parlò.

Bar. Che ti diceva?

Ros. Oh mi parlò di cento bagattelle;

Del figurin di Francia,

Del mal della sua figlia Marcellina...

Bar. Davvero? ed io scommetto..

Che portò la risposta al tuo biglietto.

Ros. Qual biglietto?

Bar. Che serve!

L'arietta dell'inutil precauzione
 Che ti cadde staman giù dal balcone.
 Vi fate rossa? ... avessi indovinato!)
 Che vuol dir questo dito
 Così sporco d' inchiostro?

Ros. Sporco? oh nulla!

Io me l'avea scottato,

E coll' inchiostro or or l'ho medicato.

Bar. (Diavolo!) E questi fogli?

Or son cinque, eran sei.

Ros. Que' fogli? .. è vero;

D'uno mi son servita

A mandar de' confetti a Marcellina.

Bar. Bravissima!.. E la penna

Perchè fu temperata?

Ros. (Maledetto!) la penna?..

Per disegnare un fiore sul tamburo.

Bar. Un fiore?...

Ros. Un fiore.

Bar. Un fiore?..

Ah fraschetta!

Ros. Davver?..

Bar. Zitto.

Ros. Credete..

Bar. Basta così.

Ros. Signor

Bar. Non più, tacete.

A un Dottor della mia sorte

Queste scuse, signorina?...

Vi consiglio mia carina,

Un pó meglio a imposturar.

I confetti alla ragazza?

Il ricamo sol tamburo?

Vi scottaste?... Eh via!.. eh via!..

Ci vuol altro figlia mia,
 Per potermi corbellar.

Perchè manca lá quel foglio?

Vò saper cotesto imbroglio;

Sono inutili le smorfie ...

Ferma lá; non mi toccate;

Figlia mia, non lo sperate

Non mi lascio infinocchiare.

Via carina, confessate

Son disposto a perdonar.

Non parlate? vi ostate?..

So ben io quel che ho da far.

Signorina un'altra volta

Quando Bartolo andrà fuori

La consegna ai servitori

A suo modo dar saprà.

Eh non servono le smorfie;

Faccia pur la gatta morta;

Cospetton per quella porta

Nemmen l'aria entrar potrà.

E Rosina innocentina

Sconsolata disperata

In sua camera serrata

Fin ch'io voglio star dovrà. (parte

SCENA XI.

Rosina sola.

Ros. **B**rontola quanto vuoi,

Chiudi porte e fenestre Io me ne rido,

Grá di noi altre femmine

Anche alla più marmotta

Per aguzzar l'ingegno,

E farla spiritosa tutto a un tratto

Basta chiuderla a chiave, e il colpo è fatto.

(entra nella seconda camera a destra

Berta sola dalla seconda camera a sinistra.

Ber. **F**inora in questa camera
Mi parve di sentire un mormorio,
Sarà stato il Tutor Colla Pupilla
Non ha un ora di ben. Queste ragazze
Non la voglion capir ... (si ode picchiare
Battono .

Con. (di dentro) Aprite.

Ber. Vengo Eccì! Ancora dura.
Quel tabacco mi ha posto in sepoltura.

S C E N A XIII. *entra.*

Il Conte travestito da Soldato di
Cavalleria , indi Bartolo .

Con. **E**hi di casa ... buona gente ..
Ehi di casa ... niun mi sente!...

Bar. Chi è costui?... che brutta faccia!
E' ubbriaco !... chi sarà?

Con. Ehi di casa ... Maledetti!...

Bar. Cosa vuol , signor Soldato?..

Con. Ah ... sì, sí ... bene obbligato .
(vedendolo) (cerca in tasca)

Bar. (Quì costui che mai vorrà?)

Con. Siete voi ... Aspetta un poco ...
Siete voi ... Dottor balordo ...

Bar. Che balordo?...

Con. (leggendo) Ah ah , bertoldo .

Bar. Che bertoldo? Eh andate al diavolo ,
Dottor Bartolo .

Con. Ah bravissimo
Dottor barbaro; benissimo,
Già c'è poca differenza

(Non si vede! che impazienza!
Quanto tarda!... dove stà .)

Bar. (Io già perdo la pazienza
Quà prudenza ci vorrà .)

Con. Dunque voi ... siete dottore?..

Bar. Son dottore ... Sì , signore ;

Con. Ah benissimo ; un abbraccio .
Quà collega .

Bar. Indietro .

Con. Quà .

(lo abbraccia per forza)

Sono anch'io dottor per cento
Manescalco al reggimento .

Dell'alloggio sul biglietto

(presentando il biglietto)

Osservate , eccolo quà .

Bar. (Dalla rabbia dal dispetto
Io già crepo in verità .

Ah ch'io fo se mi ci metto
Qualche gran bestialità !)

(legge il biglietto)

Con. (Ah venisse il caro oggetto
Della mia felicità .

Vieni vieni ; il tuo diletto
Pien d'amor t'attende quà .)

S C E N A XIV

Rosina e detti .

Ros. **D**ascoltar quà m'è sembrato
Un insolito romore ...

(si arresta vedendo Bar ,)

Un Soldato, ed il Tutore...

Cosa mai faranno quà ?

(si avvanza pian piano)

- Con. (E' Rosina: or son contento.)
 Ros. (Ei mi guarda, e s' avvicina).
 Con. (Son Lindoro) (*piano a Rosina*)
 Ros. (Oh ciel! che sento
 Ah giudizio per pietá.)
 Bar. Signorina, che cercate?..
 (*vedendo Rosina*)
 Presto, presto, andate via.
 Ros. Vado, vado non gridate.
 Bar. Presto presto via di quà.
 Con. Ehi ragazza vengo anch'io.
 Bar. Dove dove, signor mio?
 Con. In caserma, oh questa è bella!
 Bar. In caserma?.. bagattella!
 Con. Cara ...
 Ros. Ajuto ...
 Bar. Ola cospetto
 Con. (Via prendete .. (*a Ros.* Maledetto!
 (*guardando Bar.*)
 Fate presto per pietá)
 (*a Rosina mostrandole furtivamente
 un biglietto*)
 Ros. (Ah ci guarda!.. (*al Con.*) Maledetto
 (*guardando Bar.*)
 Ah giudizio per pietá.)
 Bar. (Ubbriaco maledetto!
 Ah costui crepar mi fa.)
 Con. Dunque vado .. (*a Bart*)
 (*incaminandosi verso le camere interne*)
 Bar. (*trattenendolo*) Oh no signore
 Qui d'alloggio star non può.
 Con. Com? come?
 Bar. Eh non v'è replica;
 Ho il brevetto d'esenzione.

- Con. Che brevetto?.. (*adirato*)
 Bar. Oh mio padrone,
 Un momento e il mostrerò.
 (*và allo scrittojo*)
 Con. Ah se qui re tar non possa
 Deh prendete ...
 Ros. Ahimè ci guarda!
 Con. Ros. (Cento smanie io sento addosso
 Ah più reggere non so.)
 Bar. (Ah trovarlo ancor non posso,
 (*cercando nello scrittojo*)
 (Ma sì sì lo troverò)
 Bar. Ecco qui (*legge*) Con la presente
 (*venendo avanti con una pergamena*)
 Il Dottor Bartolo, etcetera
 Esentiamo ...
 Con. Eh andate al diavolo
 (*con un rovescio di mano manda in
 aria la pergamena*)
 Non mi state più a seccar.
 Bar. Cosa fa, signor mio caro?..
 Con. Zitto là, Dottor somaro,
 Il mio alloggio è qui fissato
 E in alloggio qui vo star.
 Bar. Voi restar ...
 Con. Restar sicuro.
 Bar. Oh son stufo, mio padrone:
 Presto fuori, o un buon basfone
 Lo farà di quà sloggiar
 Con. Dunque lei ... lei vuol battaglia?..
 (*serio*)
 Ben!! battaglia li vò dar.
 Bella cosa una battaglia!
 Ve la voglio or or mostrar
 (*avvicinandori amiche, olmente a Bartolo*)

Osservate! .. questo è il fosso ...

L'inimico voi sarete ...

(gli dà una spinta)

Attenzion ... (giù il fazzoletto)

(piano a Rosina, alla quale si avvicina porgendole la lettera)

E gli amici stan di quà .

Attenzione!..

(coglie il momento in cui Bartolo l'osserva meno attentamente, lascia cadere il biglietto, e Rosina vi fa cader sopra il fazzoletto)

Bar. Ferma, ferma!..

Con. Che cos' è?... ah!...

(rivolgendosi, e fingendo accorgersi della lettera, quale raccoglie)

Bar. Vo vedere. (avvedendosene)

Con. Sì, se fosse una ricetta!...

Ma un biglietto ... è mio dovere ...
Mi dovete perdonar .

(fa una riverenza a Rosina, e le dà il biglietto, e il fazzoletto)

Ros. Grazie, grazie .

Bar. Grazie un-corno!

Vo saper :cotesto imbroglio ..

Con. Qualche intrigo di fanciulla .

(tirandolo a parte, e tenendolo a bada; intanto Rosina cambia la lettera)

Ros. (Ah cambiar potessi il foglio!..)

Bar. Vo veder ...

Ros. Ma non è nulla .

Bar. Quà quel foglio presto quà .

(escono da una parte Basilio, e dall'altra Berta)

Bas. Ecco qua ... oh cosa vedo!,

(con carte in mano)

Ber. Il Barbiere .. uh quanta gente!..

Bar. Qua quel foglio, impertinente

(a Ros)

A chi dico? presto quà .

Ros. Ma quel foglio, che chiedete

Per azzardo m'è cascato .

E' la lista del bucato ...

Bar. Ah fraschetta! presto quà .

(lo strappa con violenza)

Ah che vedo! ho preso abbaglio!...

E la lista! son di stucco!

Ah son proprio un mammalucco

Ah che gran bestialità .

Ros. Con. Bravo, bravo il mammalucco

Che nel sacco entrato è già .

Bas. Bar. Non capisco son di stucco

Qualche imbroglio qui ci stà .

Ros. Ecco quà!.. sempre un istoria

(piangendo)

Sempre oppressa, e maltrattata;

Ah che vita disperata!

Non la so piú sopportar .

Bar. Ah Rosina .. poverina ..

(avvicinandosele)

Con. Vien qua tu, cosa le hai fatto?

(minacciandolo, e afferrandolo per un braccio)

Bar. Ah fermate ... niente affatto ..

Con. Ah canaglia, traditore ...

(cavando la sciabla)

B

Tutti Via fermatevi, signore
(*trattenendolo*)

Con. Io ti voglio subissar.
Tutti eccetto il *Con.* e *Ros.*
Genti ajuto, soccorrete^{mi}_{lo}

Ros. Ma chetatevi ...

Con. Lasciatemi.

Tutti come sopra Genti ajuto per pietá.
S C E N A X V.

Figaro entrando con bacile sotto
il braccio, e detti.

Fig. **A**lto lá.

Che cosa accadde
Signori miei?
Che chiasso è questo
Eterni Dei!
Giá sulla piazza
A questo strepito
S'è radunata
Mezza Cittá.
(*Signor prudenza*
Per carità.) (*piano al Conte*)

Bar. Questi è un birbante ..
(*additando il Conte*)

Con. Questi è un briccone ...

Bar. Ah disgraziato !...

Coa. Ah maledetto !...
(*minacciandolo con la sciabla*)

Fig. Signor Soldato
(*alzando il bacile, e minacciando il*
Conte)

Porti rispetto,
O questo fusto
Corpo del diavolo
Or le creanze
Le insegnerà.

Con. Brutto scimiotto ... (*a Bartolo*)

Bar. Birbo malnato..

Tutti a *Bar.* Zitto, Dottore ...

Bar. Voglio gridare ...

Tutti al *Con.* Fermo, Signore ...

Con. Voglio ammazzare ...

Tutti Fate silenzio
Per carità.

(*si ode bussare con violenza alla*
porta di strada)

Zitti, che battono ...
Che mai sarà?

Bar. Chi è?

Coro di dentro La forza
Aprite quá.

Tutti La forza!... oh diavolo!...

Fig al *Con.* *Ros.* al *Bar.*
L'avete fatta!

Con. *Bar.* Niente paura
Vengan pur quá

Tutti (*Quest'avventura*
(*Ah come diavolo*
(*Mai finirà.*)

S C E N A U L T I M A.

Un' Uffiziale con *Soldati*, e detti.

Uff. **F**ermi tutti. Niun si muova
Miei signori, che si fa?

B e

Questo chiasso donde è nato?

La cagione presto quá.

Con. La cagione ...

Bar. Non è vero .

Con. Sì signore ...

Bar. Signor no .

Con. E un birbante...

Bar. E' un impostore .

Uff. Un per volta .

Bar. Io parlerò .

Questo soldato

M, ha maltrattato ...

Ros. Il poverino

Cotto è dal vino ...

Ber. Cava la sciabola ...

Bas. Parla d' uccidere ...

Fig. Io son venuto .

Qui per dividere ...

Uff. Fate silenzio

Che intesi già .

Siete in arresto (*al Con.*

Fuori di quá .

(*i Soldati si muovono per circondarlo*)

Con. Io in arresto?

Io?... fermi , olá .

(*con gesto autorevole trattiene i Soldati, che si arrestano. Egli chiama a se l'Ufficiale, gli da a leggere un foglio; l'Ufficiale resta sorpreso, vuol fargli un inchino, il Conte lo trattiene. L'Ufficiale fa cenno ai Soldati che si ritirino indietro, e anch'egli fa lo stesso Quadro di stupore*)

Bar., Ros., Bas., Ber.

Fredd^o_a ed immobile

Como una statua

Fiato non restami

Da respirar .

Con. Freddo ed immobile

Come una statua

Fiato non restagli

Da respirar .

Fig. Guarda Don Bartolo! (*ridendo*)

Sembra una statua!

Ah ah dal ridere

Sto per crepar .

Bar. Ma signor ... (*all'Uff.*)

Coro Zitto tu!

Bar. Ma un Dottor ...

Coro Oh non più!

Bar. Ma se lei ...

Coro Non parlar .

Bar. Ma vorrei ...

Coro Non gridar .

a 3 Ma se noi ...

Coro Zitti voi .

a 3 Ma se poi .

Coro Pensiam noi .

Vada ognun pe' fatti suoi

Si finisca d'altercar .

Tutti Mi par d'esser con la testa

In un orrida fucina

Dove cresce e mai non resta

Delle incudini sonore

L'importuno strepitar .

B 3

Alternando questo e quello
 Pesantissimo martello
 Fa con barbara armonia
 Muri e volte rimbombar.
 E il cervello poverello
 Già stordito sbalordito
 Non ragiona, si confonde
 Si riduce ad impazzar.

Fine de' l' Atto Primo.

ATTO SECONDO⁴³

SCENA PRIMA

Camera in casa di Bartolo con sedia, ed ed un pianoforte con varie carte di musica.

Bartolo solo.

Ma vedi il mio destino! quel Soldato
 Per quanto abbia cercato
 Niun lo conosce in tutto il Reggimento.
 Io dubito... eh cospetto!..
 Che dubitar? scommetto
 Che dal Conte Almaviva
 E' stato qua spedito quel Signore
 Ad esplorar dalla Rosina il core.
 Nemmeno in casa propria
 Sicuri si può star!.. ma io... (*battono*)
 (*Chi batte?*)
 Ehi, chi è di là?.. battono, non sentite?
 (*verso le quinte*)
 In casa io son; non v'è timore, aprite.

SCENA II.

*il Conte travestito da Maestro di Musica,
e detto.*

Con. **P**ace e gioja il ciel vi dia.
 Bar. Mille grazie, non s' incomodi.
 Con. Gioja e pace per mill'anni.

Bar. Obligato, in verità.

Questo volto non m'ignoto
Non ravviso... non ricordo...
Ma quel volto... ma quell'abito
Non capisco... chi sarà?

Con. Ah se un colpo è andato a vuoto
A gabbar questo balordo
La mia nuova metamorfosi
Più propizia a me sarà.

Gioja, e pace, pace e gioja

Bar. Ho capito. (Oh ciel! che noja!)

Con. Gioja e pace, ben di cuore

Bar. Basta basta per pietá.

Ma che perfido destino!

Ma che barbara giornata!

Tutti quanti a me davanti!

Che crudel fatalitá.

Con. Il vecchion non mi conosce:

Oh mia sorte fortunata!

Ah mio ben fra pochi istanti

Parlerem con libertá.

Bar. Insomma, mio Signore,

Chi è lei, si può sapere?..

Con. Don Alonso

Professore di musica, ed allievo

Di Don Basilio.

Bar. Ebbene?

Con. Don Basilio

Stá male il poverino, ed in sua vece...

Bar. Sta mal?... corro a vederlo.

(in atto di partire.)

Con. Piano, piano, (trattenendolo.)

Non è uu mal così grave.

Bar. (Di costui non mi fido.) Andiamo,
(andiamo. (risoluto.)

Con. Ma Signore...

Bar. Che c'è? (brusco.)

Con. Voleva dirvi...

(tirandolo a parte e sotto voce.)

Bar. Parlate forte.

Con. Ma... (sottovoce.)

Bar. Forte vi dico. (sdegnato.)

Con. Ebben, come volete,

(sdegnato anch'esso, e alzando la voce.)

Ma chi sia Don Alonso apprenderete.

Vò dal Conte Almaviva...

(in atto di partire.)

Bar. Piano piano.

(trattenendolo, e con dolcezza.)

Dite, dite, v'ascolto.

Con. Il Conte... (a voce alta e sdegnato.)

Bar. Pian per carità.

Con. Stamane (calmandosi;)

Nella stessa Locanda

Era meco d'alloggio, ed in mie mani

Per caso capitó questo biglietto

(mostrando un biglietto.)

Dalla vostra pupilla a lui diretto.

Bar. Che vedo!.. è sua scrittura!..

(prendendo il biglietto, e guardandolo.)

Con. Don Basilio occuparo col Curiale

Nulla sa di quel foglio; ed io per lui

Venendo a dar lezione alla ragazza

Volea farmene un merito con voi...

Perchè... con quel biglietto...

(mendicando un ripiego con qualche imbarazzo.)

Si potrebbe...

Bar. Che cosa?..

Con Vi dirò...

S'io potessi parlare alla Ragazza
Io creder... verbigrazia... le farei..
Che me lo diè del Conte un'altra amante,
Prova significante
Che il Conte di Rosina si fa gioco,
E perciò...

Bar. Piano un poco.

Una calunnia!..

Siete un vero scolar di Don Basilio!
(*lo abbraccia, e mette in tasca il biglietto.*)

Io saprò come merita
Ricompensar sì bel suggerimento.
Vo a chiamar la Ragazza.
Poichè tanto per me v'interessate
Mi raccomando a voi.

(*entra nelle camere di Rosina.*)

Con. Non dubitate.

L'affare del biglietto
Dalla bocca m'è uscito non volendo.
Ma come far? senza d'un tal ripiego
Mi toccava andar via come un bagiano.
Il mio disegno a lei
Ora paleserò; s'ella acconsente
Io son felice appieno.
Eccola. Ah il cor sente balzarmi in seno.

SCENA III.

Bartolo conducendo Rosina, e detto.

Bar. **V**enite, Signorina. Don Alonso,

Che qui vedete, or vi darà lezione

Ros. Ah!.. (*vedendo il Conte*)

Bar. Cos'è stato?..

Ros. E' un granchio al piede.

Con. Oh nulla!

Sedete a me vicin bella fanciulla.

Se non vi spiace un poco di lezione

Di Don Basilio in vece vi darò.

Ros. Oh con mio gran piacer la prenderò.

Con. Che vuol cantare?..

Ros. Io canto, se le aggrada.

Il rondò dell'inutil precauzione.

Bar. E sempre, sempre in bocca

L'inutil precauzione.

Ros. Io ve l'ho detto

E' il titolo dell'opera novella.

(*cercando varie carte sul pianoforte*)

Bar. Or bene; intesi: andiamo.

Ros. Eccolo quà.

Con. Da brava; incominciamo

(*siede al pianoforte e Rosina canta accompagnata dal Conte. Bart. siede e ascolta*)

Ros. Contro un cor che accende amore
Di verace invitto ardore
S'arma invan poter tiranno
Di rigor, di crudeltà.
D'ogni assalto vincitore
Sempre amor trionferà.

(*Bartolo s'addormenta*)

(*Ah Lindoro.. mio tesoro...*)

Se sapessi... se vedessi...

Questo cane di Tutore

Ah che rabbia che mi fa.

Caro a te mi raccomando
Tu mi salva per pietà,)

Lin. (Non temer, ti rassicura,
Sorte amica a noi sarà)

Ros. Dunque spero?..

Lin. A me r affida.

Ros. Il mio cor ..

Lin. G ubbilerá.

Ros. Cara imagine ridente
(Bartolo si va risvegliando)
Dolce idea d'un lieto amore
Tu m'accendi In petto il core
Tu mi porti a delirar ,

Con. Bella voce ! bravissima

Ros. Oh mille grazie ..

Bar. Certo : bella voce :

Ma quest' aria cospetto è assai noiosa.
La musica a miei tempi era altra cosa.
Ah ! quando per esempio
Cantava Casariello
Quell' aria portentosa .. la , ra , lá.

(provandosi di rintracciare il motivo

Sentite , Don Alonso , eccola quá .

Quando mi sei vicina

Amabile Rosina .. (interrompendo

L' Aria dicea Giannina , (Rosina

Ma io dico Rosina . (con vezzo verso)

Quando mi sei vicina

Amabile Rosina ,

Il cor mi balla in petto

Mi balla il minuetto ..

accompagnandosi col ballo é durante que-
sta canzonetta entra Figaro col bacile
sotto il braccio e si pone dietro Bart.
imitandone il ballo con caricatura. Ros. ride

Bar. Bravo , Signor Barbieri
(avvedendosi di Fig.)

Ma bravo .

Fig. Eh niente affatto
Scusi , son debolezze .

Bar. Ebben , guidone ,
Che vieni a fare ?

Fig. Oh bella
Vengo a farvi la barba , oggi vi tocca.

Bar. Oggi non voglio .

Fig. Oggi non vuol ? dimani
Non potrò io .

Bar. Perchè ?

Fig. Perchè ho da fare .
(lascia sul tavolino il bacile , e cava un
libro di memoria

A tutti gli Ufficiali
Del nuovo Reggimento , barba e testa ...

Alla Marchesa Andronica

Il biondo perucchin coi maronè ...

Al contino Bombè

Il ciuffo a campanile ...

Purgante all'Avvocato Bernardone

Che jeri s'ammalò d' indigestione ...

E poi ... e poi ... che serve

(riponendo in tasca il libro

Doman non posso .

Bar. Orsù , meno parole

Oggi non vò far batba .

Fig. No ? .. cospetto !

Guardate che avventori !

Vengo stamane ; in casa v'è l' inferno .

Ritorno dopo pranzo : oggi non voglio :

(contrafacendolo

Ma che mi avete preso
Per un qualche barbier da contadini?
Chiamate pure un altro, io me ne vado.

(riprende il bacile in atto di partire)

Bar. Che serve?... a modo suo.

Vedi che fantasia!

Vá in camera a pigliar la biancheria.

(si cava dalla cintura un mazzo di chiavi per darle a Figaro, indi le ritira)

No vado io stesso. (entra)

Fig. Ah se mi dava in mani

il mazzo delle chiavi ero a cavallo.

Dite; non è fra quelle (a Ros. marcato)

La chiave, che apre quella gelosia?

Ros. Sì certo è la più nuova. (rientra Bar.)

Bar. (Oh son pur buono

A lasciar quà quel diavol di barbier!))

Animo, vá tu stesso.

(dando le chiavi a Fig.)

Passato il corridor, sopra l'armadio

il tutto troverai.

Bada non toccar nulla,

Fig. Eh non son matto.

(Allegri.) Vado e torno (Il colpo è fatto.) (entra)

Bar. E' quel briccon, che al Conte (al Con.)

Ha portato il biglietto di Rosina. (ra.)

Con. Mi sembra un imbroglión di prima sfera.

Bar. Eh a me non me la ficca...

(Si sente di dentro gran romore, come di vaseliame che si spezza)

Ah disgraziato me!

Ros. Ah che romore; (re (entra)

Bar. Oh che briccon! me lo diceva il co-

Con. Quel Figaro è un grand'uomo; or che

(siam soli (a Ros.)

Ditemi, o cara; il vostro al mio destino

D'unir siete contenta?

Franchezza!...

Ros. Ah mio Lindoro (con entusiasmo)

Altro io non bramo....

(si ricompono vedendo rientrar Bar. e Fig.)

Con. Ebben?...

Bar. Tutto mi ha rotto:

Sei piatti, otto bicchieri, una terrina.

Fig. Vedete che gran cosa: ad una chiave

(mostrando di soppiatto al Con. la chiave della gelosia che avrà rubata dal mazzo)

Se io non mi attaccava per fortuna

Per quel maledettiss mo

Corridor così oscuro

Spezzato mi sarei la testa al muro.

Tiene ogni stanza al bujo, e poi... e poi..

Bar. Oh non più.

Fig. Dunque andiam. (Giudizio)

(al Con. e Ros.)

Bar. A noi. (si dispone per sedere e farsi radere. In questo entra Basilio)

S C E N A I V.

Don Basilio, e detti.

Ros. **D**on Basilio!...

Con. (Cosa veggio!

Fig. (Quale intoppo!..

Bar. Come quà?

Bas. Servitor di tutti quanti.

Bat. (Che vuol dir tal novità?)

Con. Fig. (Quà franchezza ci vorrà.)

Ros. (Ah di noi che mai sarà ..)

Bar. Don Basilio, come state ?

Bas. Come sto ?.. (stupito)

Fig. Or che s'aspetta ? (interrompendo)

Questa barba benedetta

La facciamo ? sí o no ?

Bar. (a Fig) Ora vengo - (a Bas.) Ehi il Cu-

Bas. (stupito) Il Curiale ?.. (riale)

Con. (interrompendolo) Io gli ho narrato

(a Bas.)

Che già il tutto è combinato ,

Non è ver ?.. (a Bar.)

Bar. Sì, tutto io so .

Bas. Ma, Don Bartolo., spiegatemi ...

Con. (interrompendo) Ehi, Dottore, una

(parola. (a Bar.)

Don Basilio, son da voi. (a Bas.)

Ascoltate. un poco quà. (a Bar.)

(Fate un po ch'ei vada via ,

Ch'ei ci sopra ho gran timore :

Della lettera, signore,

Ei l'affare ancor non sa) (piano a Bar.)

Colla febbre, Don Basilio, (a Bar.)

Chi v'insegna a passeggiare ?..

(Fig. ascoltando con attenzione si prepara a secondare il Conte)

Bas. Colla febbre ?.. (stupito)

Con. E che vi pare ?..

Siete giallo come un morto.

Bar. Come un morto ?.. (come sopra)

Fig. Bagattella ! (tastandogli il polso)

Cospetton !.. che tremarella !..

Questa è febbre scarlattina !

Con. Fig. Via prendete medicina,

(Il Conte dà a Bas. una borsa di soppiatto.)

Non vi state a rovinar.

Fig. Presto presto andate a letto ...

Con. Voi paura inver mi fate ...

Bar. Ros. Dice bene, andate, andate ..

Tutti Presto andate a riposar.

Bas. (Una borsa !.. andate a letto !..)

(conte sopra)

Ma che tutti sian d'accordo !..)

Tutti .. Presto a letto ...

Bar. Eh non son sordo

Non mi faccio più pregar.

Fig. Che color !.i.

Con. Che brutta cera !..

Bas. Brutta cera !..

Con Fig. Oh brutta assai !..

Bas. Dunque vado ...

Tutti Andate, andate .

Buona sera, mio signore,

Pace, sonno, e sanità .

(Maledetto seccatore)

.Presto andate via di quà .

Bas. Buona sera ... ben di core ...

Obligato ... in verità .

(Ah che in sacco va il tutore)

Non gridate, intesi già. (parte)

Fig. Orsù, signor Don Bartolo

Bar. Son quà.

(Bartolo siede, e Figaro gli cinge al col-

lo uno sciugatojo disponendosi a far-

gli la barba ; durante l'operazione Fi-

garo va coprendo i due amanti

Sringi, bravissimo.

Con. Rosina, deh ascoltatevi

Ros. Vi ascolto, eccomi qua.
(*siedono fingendo studiar musica.*)

Con. A mezza notte in punto
(*a Ros. con cautela*)

A prendervi quì siamo:
Or che la chiave abbiamo
Non v'è da dubitar.

Fig. Ahi!... ahi!.. (*distraendo Bartolo.*)

Bar. Che cosa è stato?...

Fig. Un non so che nell'occhio!...
Guardate ... non toccate ...
Soffiate per pietá.

Ros. A mezza notte in punto
Anima mia t'aspetto.
Io già l'istante affretto
Che tece mi unirá.

Bar. Ma lasciami vedere!

Fig. Vedete; chi vi tiene?...

Con. Ros. Do re mi fa sol la,
(*fingendo solfeggiare*)

Con. Ora avvertir vi voglio (*Bartolo si alza e si avvicina agli amanti.*)

Cara, che il vostro voglio
Perchè non fosse inutile
Il mio travestimento...

Bar. Il suo travestimento?..
Ma bravi, ma bravissimi!
Ma bravi in veritá!

Bricconi, birbanti

Ah voi tutti quanti

Avete giurato

Di farmi crepar.

Uscite furfanti,

Vi voglio accoppá.

Di rabbia di sdegno

Mi sento crepar.

a 3 L'amico dclira

La testa gli gira

Dottore, tacete

Vi fate burlar.

Tacete, partiamo

Non serve gridar.

(*Intesi ci siamo*)

Non v'è a replicar.)

S C E N A V.

Bartolo, indi Berta, e Ambrogio.

Bas. Ah disgraziato!... ed io
Non mi accorsi di nulla! (*ah Don Basilio*
Sa certo qualche cosa (*dopo aver riflettuto*)!
Eh chi è di là?

Chi è di là?.. senti Ambrogio?...

(*escono Ambrogio e Berta da parti opposte*)

Corri da Don Basilio qui rimpetto.

Digli ch'io qua l'aspetto

Che venga immantamente (*vado*)

Che ho gran cose da dirgli, e ch'io non

Perchè... perchè... perchè ho di gran ra-

gioni.

Va subito. (*Ambrogio parte*) Di guar-

dia (*a Berta*)

Tu piantati alla porta, e poi... nò, nò:

(*Non me ne fido*) io stesso ci starò.

(*parte*)

S C E N A VI.
Berta sola.

Ber. **C**he vecchio sospettoso!. Vada pure
E ci stia finchè crepa.
Sempre gridi e tumulti in questa casa.
Si litiga, si piange, si minaccia,
Non v'è un ora di pace
Con questo vecchio avaro e brontolone
Oh che casa!... oh che casa in confusione.
Il vecchiotto cerca moglie
Vuol marito la ragazza
Quello freme, questa è pazza
Tutti e due son da legar.
Ma che cosa è questo amore
Che fa tutti delirar?...
Egli è un male universale
Una smania un certo ardore
Che nel core dá un tormento
Poverina anch'io lo sento
Nè so come finirà.
Ah vecchiaja maledetta
Che disdetta singolar!
Niun mi bada, niun mi vuole
Son da tutti disprezzata
E vecchietta disperata
Mi convien così crepar. (parte)

S C E N A VII.

Don Bartolo introducendo Don Basilio.

Bart. **D**unque voi Don Alonso
Non conoscete affatto?
Bas. Affatto.

Bart. Ah certo
Il Conte lo mandò. Qualche gran trama
Quá si prepara.
Bas. Io poi
Dico che quell'amico
Era il Conte in persona.
Bart. Il Conte?..
Bas. Il Conte.
(La borsa parla chiaro.)
Berta Sia che si vuole, amico, dal Notaro
Vo in questo punto andare; in questa sera
Sipolar di mie nozze io vo il contratto.
Bas. Il Notar?... siete matto?..
Piove a torrenti, e poi
Questa sera il notaro
È impegnato con Figaro; il barbiere
Marita una nipote.
Bar. Una nipote?...
Che nipote?... Il barbiere (glio.
Non ha nipoti. Ah qui v'è qualche imbro-
Questa notte i bricconi
Me la vogliono far; presto; il Notaro
Quá venga sull'istante
Ecco la chiave del portone: andate,
Presto per carità. (gli da una chiave)
Bas. Non temete: in due salti io torno quá.
parte

S C E N A VIII.

Bartolo, indi Rosina.

Bar. **P**er forza o per amore
Rosina avrà da cedere, cospetto!...
Mi viene un'altra idea. Questo biglietto
cava dalla tasca il biglietto datogli dal
Conte.

Che scrisse la ragazza ad Almaviva
Potria servir ... Che colpo da Maestro!
Don Alonso, il briccone,
Senza volerlo mi diè l'armi in mano.
Ehi Rosina, Rosina

Rosina (delle sue camere entra senza parlare)
Avanti avanti

Del vostro amante io vi vo dar novella.
Povera sciagurata! in verità
Collocaste assai bene il vostro affetto!
Del vostro amor sappiate
Ch'ei si fa gioco in sen d'un'altra amante.
Ecco la prova. (le dà il biglietto)

Ros. Oh cielo! il mio biglietto!

Bar. Don Alonso e il barbiere

Congiuran contro voi: non vi fidate.
In potere del Conte d'Almaviva
Vi voglio condurre...

Ros. (In braccio a un altro!..)

Che mai sento!.. ah Lindoro!.. ah traditor!
Vendetta! e vegga (tore!
Vegga quell'empio chi è Rosina.) dite e
Signore, di sposarmi

Voi bramavate ...

Bar. E il voglio.

Ros. Ebben, si faccia! (Udite:

Io... son contenta..! ma, all'istante.
A mezza notte quì sarà l'indegno
Con Figaro il barbier; con lui fuggire
Per sposarlo io voleva...

Bar. Ah scellerati!

Corro a sbarrar la porta.

Ros. Ah mio Signore!

Entran per la fenestra. Hanno la chiave.

Bar. Non mi muovo di qui!

Ma ... e se fossero armati?... Figlia mia
Poichè ti sei sì bene illuminata
Facciam così. Chiuditi a chiave in camera
Io vo a chiamar la forza:

Dirò che son due ladri, e come tali! ...

Corpo di bacco!.. l'avrem da vedere!

Figlia, chiuditi presto: io vado via.

Ros. Quanto! quanto è crudel la sorte mia!

(parte)

Segue Istromentale esprimente un Temporale. Dalla fenestra di prospetto si vedono frequenti lampi, e si ascolta il romore del tuono. Sulla fine dell'istromentale si vede dal di fuori aprire la gelosia, ed entrare un dopo l'altro Figaro, ed il Conte avvolti in mantello, e bagnati della pioggia. Figaro avrà in mano una lanterna.

S C E N A IX.

Il Conte e Figaro, indi Rosina.

Fig. Al fine eccoci quà.

Con. Figaro, dammi man. Poder del mondo!
Che tempo indiavolato.

Fig. Tempo da innamorati.

Con. Ehi fammi lume. (Figaro accende
Dove sarà Rosina? (i lumi

Fig. Ora vedremo ... (spiande
Eccola appunto.

Con. Ah mio tesoro!.. (con trasporto

Ros. (Rispingendolo) Indietro
Anima scellerata; io qui di mia
Stolta credulità venni soltanto

A riparar lo scorno; a dimostrarti
Qual sono; e quale amante
Perdesti, anima indegna, e sconoscente.

Con. Io son di sasso.

Fig. Io non capisco niente.

Con. Ma per pietá....

Ros. Taci. Fingesti amore

Sol per sacrificarmi

A quel tuo vil Conte Almaviva...

Con. Al Conte?..

Ah sei delusa!.. oh me felice!.. adunque

Tu di verace amore

Ami Lindor... rispondi.

Ros. Ah si! t'amai pur troppo!...

Con. Ah non è tempo

Di più celarsi, anima mia: ravvisa

(*s'inginocchia gettando il mantello,
cheviene raccolto da Figaro.*

Colui che sì gran tempo

Seguì tue traccie, che per te sospira,

Che sua ti vuol, *che fin da questo istante*

A farti di tua sorte appien sicura

Amore eterno eterna fè ti giura.

Mirami o mio tesoro

Almaviva son io: non son Lindoro.

Ros. Ah qual colpo inaspettato!...

Egli stesso!.. oh Ciel! che sento!

Di sorpresa, di contento

Son vicina a delirar.

Con. Qual trionfo inaspettato!..

Me felice!.. oh bel momento!

Ah d'amore, di contento

Son vicino a delirar.

Fig. Son rimasti senza fiato!..

Ora muojon dal contento!

Guarda guarda il mio talento

Che bel colpo seppe far.

Ros. Ma Signor... ma voi... ma io...

Con. Ah non più, non più, ben mio!..

Il bel nome di mia Sposa

Idol mio, t'attende già.

Ros. Il bel nome di tua sposa

Ah qual gioja al cor mi dá.

Fig. Bella coppia; Marte e Venere!

Gran poter del Caduceo!

E il bagiano di Vulcano

È già in rete e non lo sa.

Con.Ros. Oh bel nodo avventurato

Che fai paghi i miei desiri!

Alla fin de' miei martiri

Tu sentisti, Amor, pietà.

Fig. Presto andiamo: vi sbrigate:

Via lasciate quei sospiri:

Se si tarda i miei raggiri

Fanno fiasco in verità.

Con.Ros. Oh bel nodo avventurato &c.

(*Fig. va al Balcone*

Fig. Ah cospetto! che ho veduto!

Alla porta... una lanterna,..

Due persone... che si fa?

a 3. Zitti zitti, piano piano

Non facciamo confusione

Per la scala dal balcone

Presto andiamo via di quá.

(*vanno per partire.*

Fig. Ah disgraziati noi! come si fa?...

Con. Che avvenne mai?..

Fig. La scala...

Con. Ebben?...

Fig. La scala non v'è più

Con. Che dici?

Fig. Chi mai l'avrà levata?...

Con. Quale inciampo crudel!...

Ros. Me sventurata!

Fig. Zi... zitti... sento gente. Ora ci siamo
Signor mio, che si fá?

Con. Mia Rosina, coraggio.

(si ravvolge nel mantello.

Fig. Eccoli quá.

(si ritirano verso una delle quinte

S C E N A X.

Don Basilio con lanterna in mano intro-
ducendo un Notajo con carte
in mano.

Bas. **D**on Bartolo, Don Bartolo
(chiamando alla quinta opposta

Fig. Don Basilio.

(accennandolo al Conte

Con. E quell'altro?

Fig. Vè, vè; il nostro Notaro. Allegramente.

Lasciate fare a me. Signor Notaro:

(Basilio e il Notaro si rivolgono e
restano sorpresi. Il Notaro si avvi-
cina a Figaro

Dovevate in mia casa

Stipolar questa sera

Un contratto di nozze

Frs il Conte d'Almaviva, e mia nipore.

Gli sposi, eccoli quá. Avete indosso

La scrittura? (Il Notajo cova una scrit-
tura) benissimo.

Bas. Ma piano

Don Bartolo dov' è?...

Con. Ehi Don Basilio

(chiamando a parte D. Basilio, ca-
vandosi un anello dal dito additan-
dogli di tuere

Questo anello è per voi.

Bas. Ma io ...

Con. Per voi

Vi sono ancor due palle nel cervello

(cavando una pistola

Se v'opponete.

Bas. Oibò; prendo l'anello. (prende l'anello

Chi firma?...

Con Ros. Eccoci quá. (sottoscrivono

Son testimonj

Figaro e Don Basilio.

Essa è mia sposa.

Fig. Bas. Evviva

Con. Oh mio contento!

Ros. O sospirata mia felicità.

Tutti Evviva.

(nell' atto che il Conte bacia la mano
a Rosina, e Figaro abbraccia goffa-
mente Don Basilio entra con Bartolo
come appresso

S C E N A U L T I M A

Don Bartolo, un Alcalde, Alguazils,
Soldati, e detti.

Bar. **F**ermi tutti. Eccoli quá.

(additando Fig. e il Conte all' Alcalde,
e ai Soldati. e slanciandosi contro

Figaro

Fig. Colle buone, Signor,

Bar. Signor, son ladri

Arrestate, arrestate.

Alc. Mio Signore

Il suo nome.

Con. Il mio nome.

E' quel d'un uom d'onor. Lo sposo io sono

Di questa

Bar. Eh andate al diavolo. Rosina

Esser deve mia sposa: non è vero?

Ros. Io sua sposa?... oh nemmeno per pen-

(siero.

Bar. Come? come fraschetta?... ah son tra-

Arrestate vi dico. (dito!

E un ladro. (additando il Conte.

Fig. Or or l'accoppo.

Bar. E un birbante, è un briccon.

Alc. Signore (al Con.

Con. Indietro

Alc. Il nome. (con impazienza

Con. Indietro, dico,

Indietro.

Alc. Ehi, mio Signor, basso quel tuono.

Chi è lei;

Con. Il Conte d'Almaviva io sono.

(scoprendosi

Bar. Il Conte!... che mai sento!...

Ma cospetto!... (verso l'Alc. e i Soldati

Con. T'accheta; invan t'adopri

Resisti invan. De' tuoi rigori insani

Giunsi l'ultimo istante. In faccia al mon-

Io dichiaro altamente. (do

(toglie la Scrittura di nozze dalle ma-

ni del Notaro, e la da all'Alcalde

Costei mia sposa: il nostro nodo o cara

Opra è d'amore: amore

Che ti fè mia consorte

A me ti stringerà fino alla morte.

Respira omai: del fido sposo in braccio

Vieni, vieni a goder sorte più lieta.

Bar. Ma io ...

Con: Taci.

Bar. Ma voi.

Con. Non più, t'accheta.

Cessa di più resistere

Non cimentar mio sdegno:

Spezzato è il giogo indegno

Di tanta crudeltà.

Della beltà dolente

D'un innocente amore

L'avarato tuo furore

Più non trionferà.

E tu, infelice vittima, (a Ros.

D'un reo poter tiranno

Sottratta al giogo barbaro

Cangia in piacer l'affanno,

E al fianco a un fido sposo

Gioisci in libertà.

Cari amici ... (all'Alcalde, ed a suoi
seguaci

Coro Non temete.

Con. Questo nodo

Coro Non si scioglie;

Sempre a lei vi stringerà.

(Il Notaro presenta a Bartolo la scrit-
tura. Egli la legge dando segno di di-
spetto

Con. Ah il più lieto, il più felice
E il mio cor. de' cori amanti!...
Non fuggite, o lieti istanti
Della mia felicità.

Coro Annodar due cori amanti
E piacer che equal non ha.

Bar. Insomma io ho tutti i torti!...

Fig. Eh pur troppo é così!

Bar. Ma tu briccone, (*a Bas.*

Tu pur tradirmi, e far da testimonia!..

Bas. Ah Don Bartolo mio quel Signor Con-
Certe ragioni ha in tasca (*te*

Certi argomenti a cui non si risponde.

Bar. Ed io, bestia solenne,

Per meglio assicurare il matrimonio

Io portai via la scala dal balcone!

Fig. Ecco che fa un inutil precauzione.

Bar. Ah disgraziato!... io crepo!

Ma e la dote?.. io non posso ...

Con. Eh via; di dote

Io bisogno non ho: va; te la **dono**

Fig. Ah ah ridete adesso?..

Bravissimo Don Bartolo!

Ho veduto alla fin rasserenarsi

Quel vostro ceffo amaro e furibondo.

Ma già ci vuol fortuna in questo mon-

Ros. Dunque Signer Don Bartolo.. (*do,*

Bar. Sì, sì, ho capito tutto.

Coro. Ebben, Dottore!.. (*fatto*

Bar. Sì, sì, che serve! quel ch'è fatto è

Andate pur che il Ciel vi benedica.

Fig. Bravo, bravo! un abbraccio!.. *Ve-*

Ros. Oh noi felici! (*nite quá, Dottore*

Con. Oh fortunato amore!

(*si danno la mano*

Fig. Di sì felice innesto - Serbiam memo-
(*ria eterna*

Io smorzo la lanterna - Qui più non
(*ho che far. (smorza la lanterna*

Cor. Amore e fede eterna - Si vegg. in voi
(*regnar.*

Ros. Costó sospiri e pene - Questo felice
(*istante*

Al fin qust' alma amante - Comincia
(*a respirar.*

Cor. Amore &c.

Con. Dell'umile Lindoro - La fiamma a
(*te fu accetta*

Più bel destin t' aspetta - Su vieni a
(*giubillar.*

Coro Amore etc.

F I N E.